

Roma, 30 gennaio 2026

AL GABINETTO DEL MINISTRO**c.a MINISTRO DELLA DIFESA, On. Guido CROSETTO**udc@gabmin.difesa.it

^^

Oggetto: Riforma della Difesa – Personale civile, organici e piano straordinario di assunzioni.

Signor Ministro,

da anni il personale civile della Difesa opera in una condizione di sotto-organico strutturale, aggravata dall'invecchiamento della forza lavoro, dal blocco del turn over e da scelte normative che hanno progressivamente indebolito la componente civile dell'Amministrazione.

Come FLP Difesa riteniamo non più rinviabile l'adozione di un piano straordinario di assunzioni, unico strumento in grado di ricostruire competenze, garantire continuità operativa e restituire equilibrio al sistema Difesa. Senza un deciso investimento sul personale civile, qualunque riforma rischia di rimanere incompleta e inefficace.

In questo quadro si inserisce l'avvio dei lavori del Comitato strategico per la riforma delle Forze Armate. Un passaggio certamente rilevante, che tuttavia non può prescindere dal confronto con chi assicura quotidianamente il funzionamento dell'Amministrazione nelle sue articolazioni amministrative, tecniche, industriali e logistiche.

Il personale civile non rappresenta una variabile accessoria, ma una leva strategica di efficienza, economicità e controllo pubblico. Eppure l'attuale assetto degli organici – ancora segnato dagli effetti della legge n. 244/2012 – continua a produrre squilibri evidenti.

A fronte di un organico teorico fermo a 20.000 unità, le presenze effettive risultano oggi drasticamente inferiori, con una quota rilevante di personale non pienamente impiegabile. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti:

- – trasferimento di funzioni civili al personale militare;
- – esternalizzazione crescente di attività strategiche;
- – aumento dei costi complessivi.

Per queste ragioni FLP Difesa ribadisce la necessità di ridefinire il ruolo e la consistenza della componente civile, in linea con le reali esigenze funzionali e con i modelli europei.

Riteniamo altresì indispensabile che il percorso di riforma preveda un coinvolgimento diretto e strutturato delle Organizzazioni sindacali del personale civile, affinché le scelte che verranno assunte siano fondate su dati reali, competenze professionali ed esperienza concreta nei luoghi di lavoro.

Una riforma che non ascolti i lavoratori civili rischia di accentuare criticità già esistenti e di compromettere ulteriormente l'efficienza dell'Amministrazione.

In attesa di un riscontro, restiamo disponibili a un confronto serio e costruttivo.

Distinti saluti

Il Coordinatore Generale

Antonio Nappo

